

Parrocchia Immacolata Concezione di Maria V.  
Parrocchia di S. Leonardo e S. Agata  
Parrocchia di S. Giorgio  
Parrocchia S. Eusebio



Don Maurizio Medina - [medizio@yahoo.it](mailto:medizio@yahoo.it)

III DOMENICA DI QUARESIMA anno A (2020)

«E' per un giudizio che io sono venuto in questo mondo,  
perchè coloro che non vedono,  
vedano e quelli che vedono, diventino ciechi»  
(Gv. 9,39)

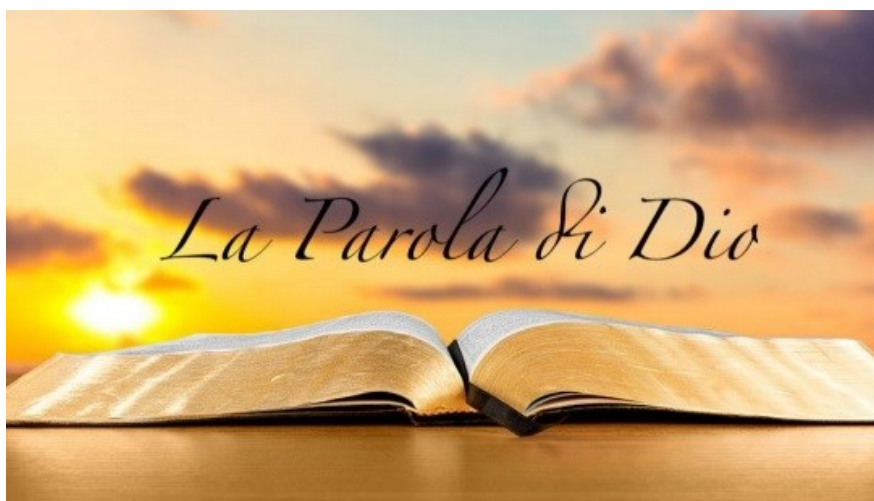


Signore Gesù ripiegati sulle ombre della nostra storia, anche noi elemosiniamo attenzione, ma non osiamo svegliarci dalla rassegnazione. Impasta ancora la nostra terra con la tua Parola di vita finchè vediamo quello che tu vedi e ci lasciamo scegliere come figli. Tu che ci tratti come figli nella cui piccola statura manifesti la tua grande luce, Kyrie eleison!

## Dal Vangelo secondo Giovanni

(9,1-41)

**I**n quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



## Commento al Vangelo

Il vangelo si gioca sul contrasto tra luce e tenebre, tra chi ci vede e chi non ci vede e la progressione dell'azione si snoda nei rapporti che il cieco ha con i vari personaggi. Ci sono i discepoli di Gesù, i farisei, i suoi genitori, quelli che lo conoscevano e gli amici, e c'è anche Gesù. Nel vangelo tutti sembrano interessati ad altre cose, ma nessuno, se non Gesù, vede l'uomo, la sua difficoltà, i suoi problemi, le sue esigenze. Il cieco non sembra importare a nessuno!

Innanzitutto ci sono i discepoli: "Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori". Il loro problema è: "Chi è il colpevole? Dov'è l'errore? Chi ha sbagliato? Di chi le responsabilità?". I discepoli sono quelli che vogliono un colpevole, una causa, in modo da non essere coinvolti. Se la colpa è di altri, io non c'entro, io non devo fare niente. Questa mentalità è oggi molto diffusa: l'unica preoccupazione è quella di scaricare le colpe su qualcuno.

Poi ci sono gli amici, i conoscenti, del cieco. Alcuni dicono: "Sì, è lui quello di prima"; altri "no"; altri "gli assomiglia". Sono quelli per cui non puoi cambiare. Dicono di amarti ma in realtà non accettano che tu possa essere diverso, un altro, soprattutto se ciò sposta o altera il rapporto con loro.

Poi ci sono i genitori e hanno paura, cercano di non compromettersi, di non sbilanciarsi: "Ha l'età, parlerà lui di se stesso". Non c'è peggior tradimento per un figlio che essere abbandonato da genitori che hanno la paura del giudizio degli altri. Chi lo doveva difendere e proteggere, lo abbandona.

Poi ci sono i farisei. Di fronte all'evidenza negano: "Noi sappiamo; noi siamo figli di Mosè: quell'uomo è un peccatore; sei nato nei peccati e vuoi insegnare a noi?". I farisei si trincerano dietro alla legge, alle regole e hanno paura di vedere che le cose sono diverse. Ma piuttosto di cambiare, negano la realtà.

E, infine, per fortuna c'è anche Gesù. Gesù non deve difendere niente, e per questo è libero e poiché non si deve preoccupare di sé, si può preoccupare dell'uomo. Di tutti i personaggi di questo vangelo si dice che solo Gesù vede il cieco!

Il vangelo di oggi ruota attorno a due grandi questioni: la luce e il peccato. E dice: il vero peccato è non vederci, non volerci vedere, ostinarsi di non vedere. C'è questa frase tremenda: "Se foste ciechi, non avreste peccato. Ma siccome dite: "noi vediamo", il vostro peccato rimane". C'è molta gente che siccome crede di sapere tutto, non ha bisogno di capire, di ascoltare, di mettersi in discussione. Gesù a tutti questi direbbe la medesima cosa: "Siete ciechi. Il dramma è che pensate di vederci".

La grande domanda è: perché si è diventati ciechi? La risposta è semplice: perché si è dovuto vedere delle cose la cui vista fece così male che si preferì non vedere. Cioè: dietro ogni cecità c'è la vista di qualcosa di doloroso, quindi, meglio non vedere. Guardate un bambino: quando vede qualcosa che non vuole vedere, chiude gli occhi. Quando chiudi gli occhi, sembra che la cosa non esista più, solo perché non la vedi. Così gli uomini sono diventati ciechi perché hanno visto cose che non dovevano vedere, che li hanno feriti, umiliati, derisi, svergognati.

La grande sfida non è allora "vuoi vedere?", ma "sei disposto ad accettare ciò che vedrai?". Gesù è la luce. Preghiera, fede in Dio, è portare luce lì dove non c'è... e quello che c'è da vedere, lo vedrò... e quello che c'è da accogliere lo accetterò. Perché se chiudo gli occhi sulla realtà, vivo su di un mondo che non esiste. "Dio" viene da una parola sanscrita che vuol dire luce. Dio è luce. Vivi nella luce e vivrai in Dio.

**SUPPLICA DEL NOSTRO VESCOVO  
ALLA BEATA VERGINE MARIA DEL SANGUE  
VENERATA A RE**

O Madonna del Sangue,  
siamo venuti qui per deporre davanti a te,  
le nostre paure e le nostre speranze  
in questo momento di grave sofferenza  
per la nostra gente e per i nostri cari.

Tu tienici per mano  
perché possiamo restare sulla strada sicura,  
premurosi gli uni del bene degli altri,  
affidandoci nella preghiera al tuo cuore materno.  
Tu che sei la consolatrice degli afflitti  
e la Madre della speranza dei cristiani,  
sostieni con la tua preghiera la nostra fede,  
stendi il tuo mantello per guarire le nostre ferite,  
fascia le angosce della nostra anima  
e ridonaci la fiducia per il domani.

O clemente, o pia  
o dolce Madre di Dio,  
e Madre nostra, Maria. Amen

